

**Circolare n. 38 FC/cc
22 novembre 2016**

**SISTEMA DI SCAMBIO
DELLE QUOTE DI E-
MISSIONE IN EUROPA.**

Il nuovo Rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente "Trends and Projections in the EU ETS in 2016 – The Emis Trading System in numbers" fornisce una valutazione delle tendenze passate, attuali e future nel sistema ETS, in termini di emissioni di gas serra e quote di emissioni.

L'analisi si basa sugli ultimi dati messi a disposizione dalla Commissione Europea e dagli Stati Membri.

Il Sistema Europeo di scambio di quote di emissione (European Union Emissions Trading Scheme EU-ETS) è il principale strumento adottato dall'Unione Europea, in attuazione del Protocollo di Kyoto, per ridurre le emissioni di gas a effetto serra nei Paesi caratterizzati da maggiori emissioni.

Tale schema fissa un tetto massimo al livello totale delle emissioni consentite a tutti i soggetti vincolati dal sistema, ma consente ai partecipanti di acquistare e vendere sul mercato quote di emissione di CO₂ all'interno del limite stabilito.

Il quantitativo totale delle quote in circolazione all'interno del Sistema viene definito in funzione degli obiettivi UE previsti per l'anno 2020.

In linea generale, sono gli stati Membri che assegnano le quote agli operatori – a titolo oneroso – attraverso aste europee. Le quote vengono quindi contabilizzate dal Registro Unico dell'Unione Europea per l'Ambiente, una banca dati che tiene traccia di tutti i passaggi di proprietà delle quote e consente agli operatori di compensare, annualmente, le proprie emissioni restituendo le quote agli Stati Membri.

In Italia tale registro è gestito dall'ISPRA.

Nello specifico, il Rapporto certifica che le emissioni di gas serra coperte dal sistema ETS sono diminuite tra il 2014 e il 2015 dello 0,7%.

Nel complesso, le emissioni nel sistema ETS sono diminuite del 24% in un decennio (2005 – 2015) e sono ora sotto il limite fissato per il 2020 dalla UE. Questo calo è stato determinato dai cambiamenti che sono in atto per quanto riguarda i combustibili usati per la produzione di energia.

Tuttavia, secondo l'Agenzia Europea, l'eccedenza continua a rimanere alta e consistente, per un valore pari ad un intero anno di emissioni di CO₂ nel sistema di scambio. Questa situazione perdurerà e manterrà i prezzi delle quote a livelli tali da fornire ancora un limitato incentivo per le operazioni necessarie a rendere l'economia europea libera dal vincolo del carbone a lungo termine.